

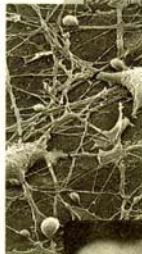
Comessioni tra i neuroni sono oggetto di molti studi

nostre percezioni ed emozioni. La cosa magica è che questi microscopici "interruttori" sono in grado di ricordare, cioè di registrare la loro storia passata». Le sinapsi, insomma, funzionano come le testine di un videoregistratore; è proprio grazie a loro che si possono impressionare i ricordi nel nostro cervello.

«Golferà», riprende Malgaroli, «deve quindi avere, o per ragioni genetiche o in virtù dell'esercizio mentale svolto fin da bambino, un'accentuatissima capacità di "scrivere" con le sinapsi».

Gli studi

Che siano queste strutture le parti del neurone capaci d'incidere il Cd della nostra vita e di farcelo "riascoltare", lo dimostrano gli studi dello stesso Malgaroli. Con un sistema capace d'isolare e analizzare la fervida attività delle sinapsi, Malgaroli è riuscito a misurare i



Gianni Golferà, senza rendersene conto, ha messo in pratica quanto scoperto con tanta fatica dagli psicologi e dai neurobiologi moderni. «Le immagini ad alto contenuto emotivo, tanto positive quanto negative», spiega il professor Malgaroli, «vengono ricordate assai meglio di quelle "neutre". Chi ha avuto l'esperienza di assistere a un avvenimento drammatico, come una rapina in banca, sa che la percezione dell'evento viene distorta. Per esempio, il testimone ricorderà bene la forma e il tipo di pistola usata per la rapina, oggetto che incute grande terrore, mentre rammenterà poco o niente della faccia del rapinatore».

segnali elettrici prodotti da una singola sinapsi quando un neurone "parla" con quello vicino. Si è visto così che l'intensità della corrente misurata oscilla: come se la sinapsi modulasse la sua voce, sussurrando o urlando quella certa informazione.

Radici genetiche

«Quale sia però il meccanismo intimo attraverso il quale le sinapsi riescono a ricordare - quali siano, cioè, le molecole implicate nei processi della memoria e il "codice telegrafico" usato - nessuno lo sa

ancora. Solo dopo aver scovato queste molecole sarà possibile andare a studiare il Dna delle famiglie dei super-mnemonisti come quella di Gianni Golferà. E avvicinarci alle radici genetiche della memoria» dice Malgaroli.

Ma attenzione, avvertono gli esperti, non tutto è racchiuso nel Dna: l'esperienza e le emozioni sono preziosissime armi nel rinsaldare le funzioni mnemoniche. In altre parole: siate curiosi e fate lavorare la mente. Condurre una vita animata da tanti interessi crea motivazioni. E la motivazione rafforza

la capacità di apprendere e di fissare nella testa gli eventi. Parola del Premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini, che dice: «L'importante è tenere in esercizio la mente!». E Malgaroli conferma: «Le attività mentalmente stimolanti rafforzano i collegamenti tra neurone e neurone».

E le emozioni che c'entrano? Qui sta il segreto di Gianni Golferà. Che pensa visualizzando delle immagini. «Gli stimoli visivi hanno una presa notevole sulla nostra mente» ci spiega Golferà. «Io associo una formula, una frase, le pagine di un libro a una serie di immagini concatenate tra di loro in una sequenza logica. In una specie di film montato ad hoc. Le immagini ci coinvolgono emotivamente e quindi permangono in memoria e possono essere richiamate alla mente assai più di un concetto astratto».

Strategia antica

Una strategia, quella di cui ci parla Golferà, messa in pratica a partire dagli antichi greci e poi dagli oratori romani. Cicerone per memorizzare le sue celebri arringhe associava le diverse parti del discorso a una serie di immagini di fantasia e poi, mentalmente, le collocava nelle stanze (o loci, parola latina che significa "luoghi") di un edificio che conosceva bene (il Foro, per esempio). In pratica, è come appendere dei quadri sulle pareti di casa propria.

Così, per ripetere la "lezione", basta passare in rassegna con il pensiero queste diverse stanze e raccogliere le informazioni visive seminate prima. Che sia un'antica e nobile disciplina rimasta viva nel nostro parlare quotidiano lo testimonia una frase, che pronunciamo spesso quando ci accingiamo a elencare i punti di un discorso: «in primo luogo». Era infatti da lì che gli antichi mnemonisti cominciavano il loro percorso nell'edificio mentale dei ricordi.

Gianni Golferà (nella foto), 24 anni, è nato a Lugo in provincia di Ravenna. All'età di 12 anni ricordava episodi della primissima infanzia, come il volo compiuto in aereo a otto mesi

i computer

PROVA COL «METODO DEI LOCI»

Dai con la fantasia **un posto** ad ogni cosa

Logica e fantasia. Sono i due ingredienti previsti dal "metodo dei loci". Un esempio: la lista delle commissioni casalinghe. Mettiamo che si debba andare alle poste, in banca, comprare il cibo per il gatto e un chilo di mele. Collochiamo innanzitutto le voci da ricordare in luoghi noti. Bene: cominciamo adesso a trasformare le cose da memorizzare in immagini bizzarre, associandole a quei luoghi che conosciamo. La prima tappa

è alle poste? Allora immaginiamoci un gigantesco zerbino a forma di francobollo posto dinanzi al portone di casa; nell'atrio, il box del custode è diventato magicamente uno sportello bancomat e quando entriamo in ascensore chi troviamo? Un gatto che mangia una mela. Impiegate almeno 10 secondi per visualizzare le associazioni. Per strada, ripercorrete con la mente la serie di loci e vi imbatterete nelle voci da ricordare.



Sai che cos'è la chirurgia refrattiva?

Partecipa ai seminari informativi "La Chirurgia Refrattiva con Laser ad Eccimeri"

Per sapere tutto riguardo agli interventi che correggono i difetti visivi, per informarti in merito alle applicazioni del laser ad eccimeri, e per conoscere i progressi compiuti dalla tecnologia in questo ambito. Interverranno importanti specialisti. **Tutti i martedì e mercoledì dalle ore 13.00 alle 14.00 e i giovedì dalle 19.00 alle 20.00 in via Cusani 7/9 a Milano.**

Per informazioni e prenotazioni telefona a Essevi Laser Service S.p.a. 02 89095611 o scrivi a info@essevi-laser.it